DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 7 APRILE — NUM. 83

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica per martedì 10 aprile alle ore 2 pomeridiane per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. — Sorteggio degli Uffici.
2. — Verificazione di poteri (Elezione del Collegio di Sondrio, eletto Mazzoleni avv. Angelo — Elezione contestata del Collegio di Ancona, eletto Bonacci).
3. — Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1886-87 (32).
4. — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1888-89 (49).
5. — Modificazioni al Regolamento della Camera (da III *ter* a III *sexies*)

Discussione dei disegni di legge:

6. — Riordinamento dei tributi locali (13).
7. — Modificazioni alle leggi postali (87).
8. — Acquisto di un terreno per la costruzione di un palazzo a Pechino per la regia legazione in Cina (117).
9. — Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento della leva di mare (123).
10. — Riforma sulla legge di pubblica sicurezza — Istituzione delle guardie di città (86).

Il Presidente: G. Biancheri.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, di* **Suo moto-proprio:**

Con decreto del 15 marzo 1888:

Ad uffiziale:

De Seta commendatore avv. Enrico.

Con decreto del 1° aprile 1888:

A commendatore:

Schiaparelli cav. Luigi, professore ordinario nella Regia Università di Torino — 50 anni d'insegnamento.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 15 marzo 1888:

A cavaliere:

Sacheri cav. Giuseppe, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 1ª classe, collocato a riposo con decreto dell'11 marzo — Cav. Corona dal 1875 — 36 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto del 15 marzo 1888:

A cavaliere:

Franzi cav. Pietro, controllore di Tesoreria di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute con decreto del 4 dicembre 1887 — Cav. Corona dal 1883 — 38 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 25 marzo 1888:

A commendatore:

Gamba prof. dottore barone commendatore Alberto, consigliere comunale di Torino, medico primario della Casa penale femminile di Torino, collocato a riposo — Uffiziale dal 1868 — 25 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 25 marzo 1888:

A commendatore:

Roero di Settime, comm. Eugenio, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — Uffiziale dal 1874 — 37 anni di servizio e 4 campagne.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici:

Con decreto del 25 marzo 1888:

Ad uffiziale:

Becchi comm. Giandomenico, ispettore di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile, collocato a riposo con decreto di pari data — Cav. dal 1866 — 40 anni di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 29 gennaio 1888:

A cavaliere:

Conami conte Alfredo.

Bentivegna avv. Salvatore, già segretario della Commissione di soccorso di Palermo durante l'epidemia colerica del 1887.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 19 febbraio 1888:

Ad uffiziale:

Chiappetti cav. Cesare, capitano di porto di 2ª classe collocato a riposo con decreto di pari data — Cav. dal 1873 — 33 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 23 febbraio 1888:

A cavaliere:

Cerrutti Giuseppe, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 25 anni di servizio.

Con decreto del 4 marzo 1888:

A cavaliere:

Gleyeses Pasquale, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo — 37 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 15 gennaio 1888:

A commendatore:

Bentivegna cav. Giuseppe, già sindaco di Corleone (Palermo) — Uffiziale dal 1883 — 3 anni di carica.

Ad uffiziale:

Scarlata-Sartorio cav. Giuseppe, già sindaco di Lercara (Palermo). — Cav. dal 1881 — 5 anni di servizio.

Arnaldi cav. Luigi, conte di Balme, deputato provinciale di Torino, già deputato al Parlamento — Cav. dal 1877.

Bianchetti cav. avv. Antonio, segretario generale della provincia di Torino — Cav. dal 1877.

A cavaliere:

Pelliccia Orazio, governatore della Santa Casa dell'Annunziata in Aversa — 5 anni di servizio.

Con decreto del 5 febbraio 1888:

A commendatore:

Caruso cav. Raffaele, già deputato al Parlamento — Uff. dal 1884.

Con decreto del 4 marzo 1888:

A commendatore:

Giordano cav. avv. Ernesto, deputato al Parlamento nazionale — Uffiziale dal 1879.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

Con decreti del 19 febbraio 1888:

Ad uffiziale:

Carcano cav. avv. Silvio, R. console di 2ª classe — Cav. dal 1881 — 25 anni di servizio.

Riva cav. avv. Gio. Paolo, R. console di 1ª classe — Cav. dal 1878 — 27 id.

Revest cav. Nicola, R. console di 2ª classe — Cav. dal 1878 — 26 id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 febbraio 1888:

A cavaliere:

Zuccala Pasquale, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con decreto del 9 febbraio — 25 anni di servizio.

Con decreto del 1° marzo 1888:

Ad uffiziale:

Bertolini cav. Carlo, cancelliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data — Cav. dal 1870 — 44 anni di servizio.

Con decreto del 4 marzo 1888:

A commendatore:

Murgia cav. Francesco Angelo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda con decreto di pari data — Uffiziale dal 1884 — 37 anni di servizio.

Con decreti del 8 marzo 1888:

A cavaliere:

Opezzo Martino, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Economato Generale dei benefizi vacanti di Torino, collocato a riposo con decreto del 6 marzo — 31 anni di servizio.

Denis Agostino, cassiere nell'Economato Generale dei benefici vacanti di Torino, collocato a riposo con decreto del 6 marzo — 40 anni id. — Cav. Mauriziano dal 1870.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 23 febbraio 1888:

Ad uffiziale:

Bastardi cav. Enrico, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Caserta, collocato a riposo con decreto di pari data — Cavaliere dal 1877.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 4 marzo 1888:

A cavaliere:

Franchetti barone Alberto, maestro di musica.

Sulla proposta del Ministro per le Finanze:

Con decreto del 19 febbraio 1888:

Ad uffiziale:

Assante cav. Porfirio, conservatore delle Ipoteche a Milano — Cavaliere dal 1869 — 13 anni di servizio.

Con decreto del 26 febbraio 1888:

A cavaliere:

Pinchetti Odoardo, ragioniere della soppressa Giunta del Censimento di Milano in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto di pari data — 51 anni di servizio.

Con decreto dell'8 marzo 1888:

A commendatore:

Stringher cav. Bonaldo, direttore capo di Divisione di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze — Uffiziale dal 1884 — 13 anni di servizio.

Con decreto dell'11 marzo 1888:

Ad uffiziale:

Criscuolo cav. Alfonso, Intendente di finanza — Cav. dal 1878 — 28 anni di servizio.

Con decreti del 4 marzo 1888:

Ad uffiziale:

Cassolo cav. Pietro, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con decreto del 16 febbraio — Cav. dal 1879 — 32 anni di servizio.

A cavaliere:

Ercole Vincenzo, commissario alle visite di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto di pari data — 40 anni di servizio.

Bloise Leopoldo, agente delle imposte dirette di 1ª classe collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio con decreto di pari data — 48 anni di servizio.

Con decreti dell'8 marzo 1888:

Ad uffiziale:

Crodara Visconti cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nella Corte dei Conti, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio — Cav. dal 1874.

Pellizzoli cav. Giuseppe, direttore capo Divisione nella Corte dei Conti, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio con decreto di pari data — Cav. dal 1884 — 46 anni di servizio.

Paladini cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei Conti, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio — Cav. dal 1875 — 40 anni di servizio.

A cavaliere:

Allievi Dottor Francesco, segretario della Banca Generale presso la sede di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5310** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Ai comuni di Spezia, Pareto e Veleso è data facoltà di eccedere con la sovrimposta 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicando le aliquote seguenti:

Il comune di Spezia	L.	0,560494
Id. di Pareto	»	1,1298534
Id. di Veleso	»	2,3075

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **5311** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Al comune di Casalciprano, nella provincia di Campobasso, è data facoltà di delegare per trent'anni a favore della Cassa dei depositi e prestiti, tanti centesimi addizionali che sovrimporrà ai tributi diretti quanti ne occorrono per pagare l'annualità di ammortamento del mutuo passivo da contrarsi con la Cassa medesima per lire 20,000 e da impiegarsi nella costruzione della strada obbligatoria verso Castropignano.

Articolo 2.

Tale autorizzazione che viene data agli effetti degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, numero 3682, non si estende a quei centesimi addizionali che il detto comune dovesse sovrimporre per far fronte a spese normali del bilancio in eccesso al limite medio del triennio 1884-85-86, per i quali, all'occorrenza, dovrà chiedere uno speciale provvedimento legislativo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5312** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Le Amministrazioni provinciali di Chieti, Massa Carrara e Vicenza sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti, inscritta nei loro rispettivi bilanci 1888, il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nelle proporzioni seguenti:

Chieti, in ragione di centesimi 68,061,252,257 per ogni lira d'imposta principale, col prodotto presuntivo di lire 797,000 00;

Massa Carrara, in ragione di centesimi 91, col prodotto di lire 426,870 73;

Vicenza, in ragione di centesimi 52, col prodotto presuntivo di lire 1,052,919 84.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5293** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 luglio 1887 del Consiglio comunale di Livorno, con cui si aderisce alla domanda fatta da quel Consiglio notarile perchè venga ridotto a soli quat-

tordici il numero di diciotto notari attualmente stabilito per quel comune;

Visto il parere favorevole del Consiglio provinciale di Livorno, emesso nell'adunanza dell'8 agosto 1887;

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 2ª);

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità di tale riduzione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei notari attualmente stabilito pel comune di Livorno è ridotto a quattordici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 13 novembre 1862, n. 971;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Palermo in data 4 febbraio 1888;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Palermo, i comuni di Lercara e Palazzo Adriano, sono distaccati dalle rispettive sezioni elettorali di Termini Imerese e Corleone e costituiranno due separate sezioni elettorali commerciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 10 marzo 1881, che approvò la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal comune di Fiano Romano, con deliberazione 9 ottobre 1880;

Veduta la deliberazione 23 ottobre 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 5 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilita una nuova tariffa da applicarsi dal corrente anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Fiano Romano di applicare dal 1888 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Cavalli e cavalle lire 6; muli e mule lire 4 50; bufali, buoi e tori lire 4 25; bufale, vacche, manze e giovenche lire 2 50; maiali e troie lire 2 10; asini e asine lire 1 60; capre e caproni centesimi 60; pecore, agnelli, montoni e castrati centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 28 settembre 1887 del Consiglio comunale di Ittireddu, approvata il 16 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Sassari, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare da lire 20 a lire 25 il massimo della tassa di famiglia;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduti gli articoli 4 e 5 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Sassari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Ittireddu di applicare nel 1888 la tassa di famiglia col massimo di lire venticinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num **MMDCCCLII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 aprile 1882, con cui venne autorizzato il comune di Casole d'Elsa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 40;

Veduta la deliberazione 31 ottobre 1887, di quel Consiglio comunale, approvata il 21 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Siena, con la quale deliberazione si stabilì di elevare a lire 60 il massimo della somma anzidetta, a cominciare dal corrente anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha dichiarato che l'autorizzazione sia limitata al triennio 1888-90;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Casole d'Elsa di applicare nel triennio 1888-89-90 la tassa di famiglia col massimo di lire 60.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCLXII** (*Serie 3ª, parte supplem.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dalla Deputazione amministrativa dell'Istituto Rinaldi in Cottanello per essere autorizzata ad alienare gl'immobili appartenenti all'Istituto medesimo, eccettuate le case destinate alle scuole, e convertirne il prezzo in rendita pubblica dello Stato;

Ritenuta la convenienza di concedere all'Istituto Rinaldi la chiesta autorizzazione per lo stato di progressivo deperimento in cui trovansi gli stabili ad esso appartenenti, e la necessità di forti spese di restauro, alle quali non possono bastare i redditi dei quali può disporre la Deputazione succitata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Deputazione amministrativa dell'Istituto Rinaldi in Cottanello è autorizzata ad alienare ad asta pubblica gl'immobili appartenenti all'Istituto medesimo, eccettuate le case destinate alle scuole, e convertirne il prezzo in rendita dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1888.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 15 al 28 marzo 1888:

Tassoni Giovanni, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Aquila, trasferito presso quella di Ravenna.

Oggero Giacomo, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a contare dal 1° marzo 1888.

Celentani Marco, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 5ª classe nelle medesime.

Cremonese Ruggiero, ricevitore di 4ª classe id., id. ufficiale alle visite di 2ª classe id.

Crivelli Clemente, ispettore tecnico dei tabacchi di 2ª classe, id. direttore di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi.

Lazari ing. Luigi, direttore di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. ispettore tecnico dei tabacchi di 2ª classe.

Ami ing. Silvio, ispettore superiore di 2ª classe delle gabelle, id. id. id. id.

Pendini ing. Ferdinando, ufficiale tecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, promosso capo tecnico di 2ª classe nelle medesime per anzianità.

Villari ing. Ignazio, ufficiale tecnico di 2ª classe id., id. alla 1ª id.

La Porta Filippo, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª id.

Bianchi Francesco, già agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, dispensato dall'impiego con Regio decreto del 22 dicembre 1887, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a partire dal 10 dicembre 1887.

Frascaroli Eugenio, archivista di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª.

Meneghini Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe nel Ministero stesso.

Giannini Adalindo, id. id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Livi Alberto, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Raiteri Luigi, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Gonzato dott. Alfonso, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Aquila, trasferito presso quella di Piacenza.

Lupattelli Astorre, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, assegnato in servizio di quella di Grosseto, è destinato invece a Perugia.

Meddasecchi cav. Giovanni, sostituto avvocato di 1ª classe nella Regia Avvocatura erariale di Genova, traslocato presso quella di Perugia.

Zandrino Silvio, id. id. di 3ª classe id. di Firenze, id. id. di Roma.

Joni Lamberto, id. id. di 4ª classe id. di Trani, id. di Firenze.

Vitelli Clorindo, aggiunto sostituto avvocato id. di Firenze, id. di Trani.

Mastracchi cav. Edoardo, procuratore di 2ª classe id. di Catanzaro, id. di Venezia.

Vece Edoardo, sostituto procuratore di 4ª classe id. id. id. di Napoli.

Jorizzo Edoardo, aggiunto sostituto procuratore id. di Cagliari, id. di Catanzaro.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO-SEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale.

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1888.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1562	Florio et C (ditta) a Marsala (Trapani).	10 dicembre 1887	1° La figura di un leone che sta in mezzo di un prato e nell'atto di dissetarsi nelle acque di un fiume che attraversa il prato stesso. 2° Le parole: *Florio et. C. Marsala* sovrapposte alla detta figura del leone. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere i vini di Marsala di sua fabbricazione qualificati coi nomi di: Extra, Pale Dry, S. OM. Inghilterra, Façon-Port, Malvasia Stromboli, Garibaldi dolce, Italia, Parigi e Vergine: applicandolo sulle bottiglie ed altri recipienti di vasi contenenti i vini medesimi compresi i fusti, come pure sulle casse delle bottiglie.
1581	Sevan United Electric Light Company, Limited, da Londra.	13 febbraio 1888	La figura di una lampada elettrica ad incandescenza, completa, cioè, col bulbo di vetro, il carbone con spirale e i poli per l'attacco dei fili; e portante scritto sul bulbo in forma circolare ed in stampatello minuscolo il nome della compagnia, e al di sopra del cartone un *L* capovolto (ꓶ). Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla compagnia richiedente applicato sopra le lampade elettriche e sopra gli apparecchi elettrici, nonchè su casse, pacchi, ecc., contenenti detti oggetti di sua fabbricazione, e sulle relative intestazioni, fatture, stampe e simili.

Roma, addì 5 aprile 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

I giovani i quali intendono di contrarre l'arruolamento volontario sì ordinario che di un anno nello scopo di procurare ad un loro fratello, inscritto della leva sulla classe 1868, prossima a chiamarsi, il diritto d'assegnazione alla 3ª categoria, in applicazione dell'art. 87 della legge sul reclutamento, sono avvertiti, che per raggiungere tale scopo è necessario che il loro arruolamento sia effettuato prima del 4 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta, e nel quale devono essere acquisiti e perfetti i diritti d'assegnazione alla 3ª categoria, giusta l'articolo 86 della legge precitata, quale fu modificato colla legge 8 marzo corrente.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo nel mese di gennaio ultimo, col n. 38 ordinale, e coi numeri 104 di protocollo e 25204 di posizione, per il deposito del certificato 5 0{0, num. 702703, della rendita di L. 135, fatto dalla intestataria signora Costa Raschieri Teresa fu Benedetto, assistita dal marito Du Chaliot Santi, per svincolo d'usufrutto e tramutamento al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell' articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle al portatore al signor Du Chaliot Santi fu Giovanni, marito di detta intestataria, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 marzo 1888.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIFFIDA (*3ª pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale la restituzione delle obbligazioni del Prestito 26 giugno 1851 n. 12688 e n. 28118, Serie D ciascuna della rendita di lire 50, depositate a favore di Vandetti Gioanna, nubile, fu Michele.

Dietro al relativo certificato di deposito n 358, essendo stato attaccato un foglio di carta, dimodochè non può più leggersi quello che può esservi scritto; si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, si farà luogo alla restituzione delle dette obbligazioni senza riguardo agli atti di cessione che potessero trovarsi scritti a tergo del predetto certificato.

Roma, 14 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

REGIA SCUOLA D'APPLICAZIONE
per gli ingegneri in Torino

Classificazione degli allievi che nell'anno 1887 riportarono il diploma di Ingegnere civile, di Ingegnere industriale e di Architetto secondo il Regolamento approvato con Regio Decreto in data 8 ottobre 1876.

N. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA DEL CANDIDATO	VOTI OTTENUTI nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	VOTI OTTENUTI nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri civili.	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1	Russo Gioacchino di Vincenzo da Catania	1131	100	1231
2	Francia Luigi di Francesco da San Salvatore Monferrato (Alessandria)	1128	95	1223
3	Gelmi Giulio di Onofrio da Varese, Como	1118	100	1218
4	Mussa Teresio di Luigi da Torino	1114	100	1214
5	Rossi Cesare di Luigi da Chieri (Torino)	1111	100	1211
6	Curadelli Francesco fu Secondo da Canelli (Alessandria)	1112	95	1207
7	Zuccari Emilio di Edmondo da Revere Mantova	1083	88	1171
8	Ronco Nino Emilio di Gaetano da Genova	1055	100	1155
9	Vandone Italo di Giovanni da Torino	1053	98	1151
10	Giordana Vittorio di Giovanni da Torino	1048	100	1148
11	Battaglia Carlo di Pietro da Ostiano (Cremona)	1054	92	1146
12	Primatesta Andrea di Giuseppe da Vercelli (Novara)	1033	95	1128
13	Arrigone Carlo di Pietro da Cozzo Lomellina (Pavia)	1038	83	1121
14	Rocca Alfredo di Luigi da Torino	1028	90	1118
15	Tirone Gio. di Giacomo da Arezzo	1005	95	1100
16	Gervasoni Vittorio di Francesco da Bordogna (Bergamo)	1019	75	1094
17	Sacco Giulio di Cesare da Torino	995	97	1092
18	Govone Uberto fu Giuseppe da Alba (Cuneo)	1003	85	1088
19	Urtis Sebastiano fu Marcantonio da Alghero (Sassari)	992	92	1084
20	Passera Augusto di Alessandro da Torino	1004	80	1084
21	Melloni Cesare di Gaetano da Pieve di Cento (Ferrara)	984	95	1079
22	Torre Gerolamo fu Giovanni da Genova	980	95	1075
23	Vàndone Antonio di Alessandro da Terni (Umbria)	982	87	1069
24	Valcarenghi Graziano di Pietro da Azzanello (Cremona)	990	78	1068
25	Voli Pietro di Giovanni da Torino	980	85	1065
26	Maugeri Angelo di Lucio da Acireale (Catania)	973	85	1058
27	Tripiciano Giuseppe del fu Giuseppe da Palermo	978	80	1058
28	Casoletti Giovanni di Leopoldo da Alessandria	968	85	1053
29	Casali Giulio di Giuseppe da Campagnola (Reggio Emilia)	964	80	1044
30	Manca di Villahermosa Giovanni di Stefano da Cagliari	966,500	75	1041,500
31	Richetto Beniamino di Antonio da Bussoleno (Torino)	958	80	1038
32	Bastone Umberto di Antonio da Torino	941,500	92	1033,500
33	Tentolini Eugenio di Luigi da Rivarolo del Re (Cremona)	938	80	1018
34	Bracco Gustavo del fu Giovanni da Moncalieri (Torino)	936	80	1016
35	Cini Giuseppe del fu Paolo da Ferrara	940	75	1015
36	Sertorio Giuseppe di Giacomo da Genova	911	95	1006
37	Calini Federico del fu Gio. Battista da Gambara (Brescia)	920	85	1005
38	Caporali Amilcare di Stefano da Cremona	910	92	1002
39	Garibaldi Cesare di P. Maria da Genova	910	90	1000
40	Ariazzi Giovanni Battista fu Franc. da Verolavecchia (Brescia)	915	85	1000
41	Carozzi Luigi di Cesare da Milano	910	85	995
42	Maselli Giovanni fu Gio. da Torino	899,500	95	994,500
43	Bertogalli Attilio del fu Giuseppe da Langhirano (Parma)	915,500	78	993,500
44	Bianchi Cremá-Francesco di Giovanni da Valle Lomellina (Pavia)	908	80	988
45	Campanini Gino di Virginio da Parma	915	72	987
46	Gay Giovanni di Clemente da Montecastello (Alessandria)	899	85	984
47	Mariro Giuseppe di Gio. Battista da Messina	904,500	78	982,500
48	Sacerdote Adolfo di Raffaele da Torino	904	75	979
49	Bonfante Domenico di Gio. Battista da Pieve di Teco (Porto Maurizio)	892	83	975
50	Ruspoli Costantino di Emanuele da Lione (Francia)	900	72	972
51	Bertelà Silvio di Edoardo da Carrara (Massa Carrara)	886	80	966
52	Celle Giuseppe del fu Giovanni da Genova	885	75	960
53	Armò Ernesto di Giac. da Palermo	877,500	78	955,500
54	Pedrazzini Cesare di Vincenzo da Codogno (Milano)	863	80	943
55	Peiroleri Alfonso del fu Giuseppe da Torino	871	72	943
56	Tallone Eugenio di Carlo Giuseppe da Torino	864	75	939
57	Calegari Lorenzo di Giovanni da Fontanella (Bergamo)	850	85	935
58	Marenco Emilio di Cesare da Torino	858,500	75	933,500
59	Galli Guglielmo del fu Martino da Lesa (Novara)	855,500	76	931,500
60	Icardi Vittorio del fu Luigi da Mombasiglio (Cuneo)	858	70	928
61	Pastori Carlo di Carlo da Chiavari (Genova)	834,500	90	924,500
62	Onnis-Falqui Carlo di Giovanni da Cagliari	845,500	79	924,500
63	Aimetti Stefano del fu Giulio da Torino	843	80	923
64	Rizzi Luigi di Vincenzo da Foggia (Capitanata)	843,500	75	918,500
65	Pelloia Luigi di Francesco da Pegognaga (Mantova)	841,500	72	913,500
66	Bonomini Giuseppe fu Pietro da Alseno (Piacenza)	835	75	910
67	Cattò Giuseppe del fu Santino da Pavia	834	75	909
68	Gallini Gio. Battista di Samuele da Lovere (Bergamo)	821	85	906

N. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA DEL CANDIDATO	VOTI OTTENUTI		Totale dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° grado	nell'esame generale	
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num 1300
69	Carena Filippo di Pietro da Torino	836	70	906
70	Crocchi Angiolo di Timoleone da Roccastrada (Grosseto)	831,500	70	901,500
71	Pavese Carlo di Giuseppe da Asti (Alessandria)	823	72	895
72	Loreto Carlo di Pasquale da Avola (Siracusa)	804	88	892
73	Scarpari Dante di Giovanni da Quistello (Mantova)	822	70	892
74	Platono Oreste del fu Felice da Refrancore (Alessandria)	804	71	875
75	Sacerdoti Alessandro di Marco da Treviso	786,500	85	871,500
76	Citterio Giulio del fu Giacomo da Pavia	794,666	73	867,666
77	Moruzzi Giovanni di Antonio da Valenza (Alessandria)	794	70	864
78	Risso Ermenegildo di Ezechiele da Genova	794	70	864
79	Fossati Carlo di Luigi da Milano	774,666	78	852,666
80	Piatti Pier Giacomo di Giuseppe da Presbourg (Ungheria)	771,500	72	843,500
81	Portesani Pericle del fu Carlo da Vescovato (Cremona)	769,500	70	839,500
82	Cornero Gio. Battista di Secondo da Rocca d'Arazzo (Alessandria)	768,500	70	838,500
83	Ugazio Francesco di Ambrogio da Vespolate (Novara)	764	70	834
84	Cordone Luigi di Giuseppe da Garbagna (Alessandria)	743,833	75	818,833
85	Chiarizia Giuseppe di Vincenzo da Aquila	745,666	70	815,666
	Armellini Camillo di Tito da Roma	Fuori di Classificazione	70	
	Gilbert des Winckels Carlo di Giovanni da Tregnago (Verona)		70	
	Ingegneri industriali.			
1	Decugis Lorenzo di Enrico da Livorno	1083	100	1183
2	Pandini Ferdinando di Odoardo da Castello sopra Lecco (Como)	1071	89	1160
3	Puricelli Federico del fu Giuseppe da Perugia (Umbria)	1061	90	1151
4	Giovetti Giuseppe di Paolo da Roverbella (Mantova)	1034	95	1129
5	Santoro Filippo del fu Giovanni da Altamura (Bari)	1037	92	1129
6	Michelini Francesco fu Gaspare da Breme Lomellina (Pavia)	1027	100	1127
7	Fea Carlo Andrea di Giovanni da Asti (Alessandria)	1000	97	1097
8	Tenerelli Vincenzo di Michele da Catania	1002	90	1092
9	Cicardi Ambrogio di Mosè da Milano	980	80	1060
10	Ferrari Gino Attilio di Ambrogio da Vigevano (Pavia)	953	98	1051
11	Cesa Vittorio Stefano fu Giovanni Battista da Caneva (Udine)	932	100	1032
12	Bertoldo Giacomo di Giovanni da Rivara Canavese (Torino)	940	87	1027
13	Guidetti Serra Felice di Enrico da Alessandria	922	81	1003
14	Borroni Emilio di Cesare da Sondrio	923	75	998

N. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E PATRIA DEL CANDIDATO	VOTI OTTENUTI		Totale dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
		massimo num 1200	massimo num. 100	massimo num 1300
15	Roisecco Ignazio di Stefano da Spezia (Genova)	904,500	77	981,500
16	Negri Edoardo di Giovanni da Casale Monferrato (Alessandria)	907	72	979
17	Belletta Abele di Giuseppe da Crema (Cremona)	893,500	80	973,500
18	Bonini Carlo Federico di Pietro da Pesaro (Pesaro-Urbino)	882	85	967
19	Pacchioni Alberto di Alfonso da Calice al Cornoviglio (Massa-Carrara)	885	80	965
20	Grandi Adolfo di Stefano da Fano (Pesaro-Urbino)	892,500	70	962,500
21	Pinna Giuseppe fu Raffaele da Macomer (Cagliari)	862,500	76	938,500
22	Pimpinelli Vittorio di Giacomo da Firenze	831,500	75	906,500
23	Speranza Emilio di Alfredo da Firenze	782	75	857
24	Oliva Luigi di Pietro da Voghera (Pavia)	756	78	834
25	Gallerani Armando di Camillo da Cento (Ferrara)	753,166	72	825,166
26	Zancani Giuseppe di Giovanni da Sampierdarena (Genova)	746,833	73	819,833
	Beverini Adolfo di Davide da Spezia (Genova)	Fuori di Classificazione	80	
	Ermoli Leopoldo fu Camillo da Santa Cristina e Bissone (Pavia)		75	
	Architetti.	massimo num 900	massimo num 100	massimo num 1000
1	Thermignon Giovanni di Pietro da Torino	691,500	100	791,500
2	Corsi Angelo di Gio. Battista da Martinengo (Bergamo)	653,333	95	748,333
3	Calabrò Lombardo Antonino del fu Nicolò da Catania	576	70	646
	Buti Rodolfo (*)	Fuori di Classificazione		
	(*) Laureato per titoli in seguito a deliberazione della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione comunicata con nota del Ministero della Istruzione Pubblica in data 5 novembre 1887, n. 12997.			

OSSERVAZIONI.

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere, oltre all'esame generale, è di 12 sì per gli Ingegneri civili, che per gli Ingegneri industriali. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1887.

Il Direttore della Scuola
A. COSSA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ai posti di aiutante ragioniere geometra del genio.
(Direzione generale del genio). — 12 marzo.

1. Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di N 24 aiutanti ragionieri geometri del genio con lo stipendio annuo di L. 1500.

2. Potranno prendere parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, e giovani non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) essere regnicolo;

b) aver soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ovvero essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) aver buona condotta;

d) non aver oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) avere l'idoneità fisica al servizio militare.

3. Il terzo dei posti, pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale del genio) non più tardi del 15 giugno 1888, per mezzo del comandante del corpo, se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire una, indicanti il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del concorrente.

5. Le domande dei sottufficiali dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 9, e del parere del rispettivo comandante di corpo circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità militari, sia per istruzione. Le domande degli altri concorrenti saranno corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

e) certificato del medico del distretto militare dal quale risulti che il concorrente ha l'idoneità fisica pel servizio militare.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti il Ministero farà conoscere, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi, e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti ai non ammessi.

7. Gli esami saranno orali e scritti ed avranno luogo secondo l'indice e i programmi che fanno seguito alla presente Circolare.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il prossimo mese di giugno presso le direzioni territoriali del genio di Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma Napoli e Messina. Per conseguenza i concorrenti nella domanda di ammissione agli esami dovranno altresì indicare in quale delle oradette sedi preferiscono subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati innanzi una Commissione da riunirsi in Roma, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero, per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, farà conoscere ai candidati risultati idonei nelle prove in iscritto il giorno in cui dovranno trovarsi in Roma e l'autorità alla quale dovranno presentarsi per subire, a mente del precedente N. 8, gli esami orali, e farà restituire i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato finale del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo delle stesse autorità indicate nel precedente numero, in un colla restituzione dei documenti a coloro che non saranno nominati.

11. I primi 24 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi avranno diritto a coprire i posti disponibili o che si faranno in seguito vacanti, sino al N. di 24, nella proporzione indicata al N. 3 della presente circolare. Gli altri concorrenti, benchè dichiarati idonei, non conseguiranno la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè conserveranno alcun diritto per altri concorsi.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto parteciperanno la nomina conseguita e la destinazione avuta ai singoli candidati, non appena questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine*.

Il Ministro — E. BERTOLÈ-VIALE.

INDICE *degli esami, loro durata, coefficienti e programmi.*

MATERIA in cui versano gli esami	Scritti o verbali	Durata dell'esame ore	Coefficiente d'importanza	Numero del programma
Composizione italiana e calligrafia	Scritto	4	12	1
Geometria	Verbale	$\frac{1}{2}$	14	2
Algebra	»	$\frac{1}{2}$	12	3
Topografia e levata dei piani . .	»	$\frac{1}{2}$	14	4
Costruzioni.	»	$\frac{1}{2}$	14	5
Disegno architettonico	Scritto	6	11	6
Disegno topografico	»	4	11	7
Elementi delle stime	Verbale	$\frac{1}{3}$	12	8

Annotazioni. — In questo esame il candidato deve anche dar prova di conoscere perfettamente l'aritmetica.

PROGRAMMA N. 1.

Composizione italiana e calligrafia.

I candidati svolgeranno un tema determinato.

Nel voto sarà tenuto conto della corrispondenza delle idee al concetto fondamentale, della spontaneità e della chiarezza dello stile, dell'ortografia, della proprietà della lingua e della calligrafia.

PROGRAMMA N. 2.

Geometria.

Geometria piana.

1. Definizioni.

2. Teoremi relativi agli angoli formati da due o più rette che concorrono in un punto. — Problemi relativi.

3. Triangoli; varie specie. — Teoremi relativi alle loro uguaglianze. Proprietà dei triangoli isosceli ed equilateri. — Disposizione reciproca degli angoli e lati di un triangolo scaleno, isoscele ed equilatero per rispetto alla loro grandezza.

4. Proposizioni relative agli angoli formati da due rette parallele con una secante. — Somma degli angoli di un triangolo o di un poligono qualunque. — Problemi relativi.

5. Quadrilateri. — varie specie. — Proprietà caratteristiche di ciascuno di essi.

6. Misura della superficie delle figure rettilinee, regola particolare pei triangoli ed i quadrilateri. Problemi grafici e numerici relativi.

7. Linee proporzionali e figure simili. — Teoremi relativi ai triangoli ed ai poligoni simili. — Problemi grafici e numerici relativi.

8. Proprietà del circolo e delle linee rette in esso considerate.

9. Misura degli angoli. — Problemi relativi.

10. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo. — Costruzioni grafiche. — Valore dei lati in funzione del raggio.

11. Rapporto della circonferenza al diametro. — Lunghezza della circonferenza. — Problemi relativi.

12. Della superficie del circolo. — Teoremi e problemi relativi.

Geometria solida

13. Dei piani e delle linee rette considerate nello spazio. — Teoremi e problemi grafici relativi.

14. Degli angoli diedri e degli angoli solidi. — Loro misura.

15. Basi d'uguaglianza degli angoli triedri.

16. Del cubo, parallelepipedo rettangolo, del prisma e delle piramidi. — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.

17. Tronchi di prisma e di piramide. — Loro superficie. — Loro volumi. — Problemi relativi.

18. Del cilindro e del cono. — Misura della loro superficie e volumi. — Problemi relativi.

19. Del tronco di cono a basi parellele. — Misura della sua superficie e del suo volume. — Problemi relativi.
20. Della sfera. — Misura della superficie e del volume della sfera. — Problemi relativi.
21. Parti principali della sfera; calotta. — Segmento ad una o due basi. — Superficie della calotta. — Volume dei segmenti. — Problemi relativi.

Geometria pratica.

22. Soluzioni geometriche pratiche sul terreno. — Paline. — Canne. — Catene. — Tracciamento degli allineamenti. — Determinazioni dirette sotto varie condizioni.

PROGRAMMA N. 3.

Algebra.

1. Definizioni.
2. Addizione e moltiplicazione dei monomii e polinomii. — Divisione dei monomii.
3. Formazione delle potenze ed estrazione delle radici dei monomii.
4. Espressione del quadrato e del cubo di un binomio.
5. Risoluzione delle equazioni numeriche di primo grado ad una o più incognite.
6. Risoluzione delle equazioni numeriche di secondo grado ad una incognita.
7. Progressioni aritmetiche e geometriche. — Formole relative. — Risoluzione dei problemi che ne dipendono.
8. Teoria dei logaritmi. — Loro proprietà. — Problemi relativi.
9. Uso delle tavole logaritmiche.

PROGRAMMA N. 4.

Topografia e levata dei piani.

1. Tracciamenti di archi di circolo, di elissi o di curve per punti sul terreno.
2. Tavoletta pretoriana. — Alidada ordinaria. — Diottra. — Varii sistemi di rilevamento colla tavoletta. — Problemi da sciogliersi colla tavoletta.
3. Della bussola. — Uso della bussola graduata per il rilevamento dei piani e risoluzioni di problemi di geometria sul terreno. — Orientazione dei piani col declinatore.
4. Livellazione. — Livello a sifone. — Livello a bolla d'aria ed a canocchiale. — Livellazione semplice.
Registro delle osservazioni. — Riduzione ad un medesimo piano di paragone.
5. Livellazione composta. — Formazione dei profili del terreno. — Nozioni sulla rappresentazione del terreno colle curve orizzontali.
6. Rilevamento dei fabbricati. — Pianta, elevazione e sezioni delle fabbriche.
7. Agrimensura. — Valutazione della superficie dei terreni. — Trasformazione e divisione della superficie, delimitazione delle proprietà.
8. Misura dei solidi, misura degli sterri e dei rinterri. — Piani quotati. — Calcoli dei movimenti di terra per la formazione di strade, canali, ecc. in base ai piani quotati.
9. Misura delle fabbriche e dei vari elementi che le compongono. — Formazione dei casellari relativi.

PROGRAMMA N. 5.

Costruzioni.

1. Classificazione dei terreni relativamente alla loro maggiore o minore consistenza nel resistere al peso di un edificio.
2. Lavori di terra. — Sterri e riporti, modo di eseguirli; precauzioni da prendersi. — Scarpe naturali nei diversi terreni tanto per gli sterri che per i riporti. — Tracciamento degli uni e degli altri. — Rivestimenti delle scarpe dei riporti con zolle, vimini, fascine e gabbioni. — Trasporti di terra. — Misura del volume dei solidi di sterro e di riporto mediante i profili di prima e seconda pianta. — Misura dei movimenti di terre mediante il profilo longitudinale e le sezioni trasversali.
3. Struttura delle strade. — Profilo trasversale di una strada ordinaria. — Massicciata ed inghiaiata di una strada; loro altezza nei casi ordinari e modo di eseguirle; materiale da impiegarsi. — Strade selciate o lastricate; modo di eseguirle.
4. Proprietà generale del legname per esser atto ai lavori di costruzione. — Qualità varie dei legnami più usati in Italia per lavori di costruzione. — Usi speciale di ciascuna qualità.
5. Congiunzione del legname. — Connessioni semplici e composte. — Denominazione e forma dei tagli e degli incastri che si fanno per assicurare le congiunzioni.
6. Usi del legname nella struttura degli edifizi. — Assiti. — Solai. — Pavimenti. — Intavolati. — Armatura di tetti, nomenclatura ed uffizi di ciascuna parte di essi.
7. Usi del legname nelle parti completive degli edifici. — Imposte di porte e finestre, invetriate e cancellate.
8. Usi del legname nelle fondazioni dei muri. — Palificazioni, specie di legname da preferirsi; modo di conficcare i pali a rifiuto di maglio, precauzioni da prendersi al riguardo.
9. Usi del legname in alcuni lavori provvisionali. — Ponti ed armature di servizio; modo di costruzione e varie specie di esse. — Armature e centinature delle vôlte. — Descrizione di una centinatura per una vôlta a botte di leggera struttura. — Descrizione di una centinatura per una vôlta a botte di struttura pesante. — Puntellatura di vôlte e di solai.
10. Lavori di ferro ed altri metalli. — Miniere più celebri di ferro. — Caratteri naturali del ferro. — Ferraccio e suoi caratteri. — Lamiera e filo di ferro. — Diverse specie di ferro fucinato. — Caratteri distintivi di ogni specie. — A quali usi sono più adatte le diverse specie. — Usi di ferro di fucina e del ferraccio nei diversi lavori di costruzione. — Mezzi più comuni di prevenire l'ossidamento. — Acciaio; suoi caratteri e sua proprietà. — Rame, piombo, zinco, stagno, bronzo, ottone; loro caratteri e proprietà; loro usi più comuni nelle costruzioni. — Valutazione delle opere di ferro.
11. Lavori murali. — Diversi generi di muratura relativamente ai materiali di cui sono formati.
12. Pietre naturali. — Loro classificazione per rispetto alle costruzioni; marmi, pietre dure, pietre tenere, pietre da taglio, pietre comuni. — Loro usi comuni. — Carattere dai quali si riconoscono i vizi delle pietre.
13. Laterizi. — Loro composizione. — Diverse specie di laterizi. — Loro forma e dimensioni più comuni. — Fabbricazione e cottura dei laterizi, loro classificazione per rispetto al grado di cottura, impiego di ciascuna classe.
14. Gesso. — Come se ne riconosce la bontà. — Come si riduce in polvere la pietra da gesso. — Modo d'impiegarlo. — Suoi usi principali.
15. Calcina. — Contrassegni per giudicare se la pietra è calcinata a giusto punto. — Calcina viva. — Sua estinzione. — Metodi più comunemente usati all'uopo; avvertenza da aversi in questa operazione. — Calcina spenta od in pasta; in quali casi conviene adoperarla subito, ed in quali devesi lasciarla riposare nella fossa, limite di tempo oltre il quale la calcina spenta non può essere impiegata. — Calcine comuni e calcine idrauliche. — Distinzione delle prime in grasse od in magre. — Caratteri esterni dai quali si arguisce che le calcine sono idrauliche e modo di accertarsene; proprietà essenziali delle calcine idrauliche.
16. Arena. — Distinzione delle arene relativamente ai luoghi donde sono estratte. — Vantaggi ed inconvenienti delle arene fossili, fluviali e marine. — Segni da cui si può riconoscere la purezza delle arene. — Precauzioni da prendersi prima di impiegarle quando sono più o meno mescolate colla ghiaia o con pietrisco.
17. Pozzolana. — Sue proprietà ed uso. — Caratteri da cui si può riconoscere la sua maggiore o minore bontà. — Provenienza più comune della pozzolana. — A quale operazione bisogna sottoporla prima d'impiegarla. — Pozzolane artificiali, ossia sostanze che più o meno vantaggiosamente possono supplire in difetto della pozzolana.
18. Malte. — Diverse specie, malte comuni e malte idrauliche; natura e proporzione dei componenti; loro usi; preparazione dei componenti. — Modo di impastare le malte.
19. Cementi. — Loro proprietà. — Modo di applicare i cementi. — Modo di preparazione e di applicazione ai vari usi dell'asfalto naturale e dell'artificiale — Cave principali d'asfalto in Italia.
20. Scavi. — Scavi per fondazioni. — Scavi subacquei colle cucchiaie a mano. — Diversi sistemi di prosciugamento.
21. Costruzioni di muri. — Fondazioni a pozzi, costruzione dei medesimi e loro riempimento. — Muratura di pietrame. — Regole per eseguirle a dovere. — Murature di pietrame listato, distanza tra le fasce di laterizi; regola per eseguirla a dovere. — Modo di tracciare i muri a vari piani. — Tracciamento delle aperture di vario genere da lasciarsi nei muri. — Muri sottili di laterizi. — Unione de nuovi muri con vecchi. — Rabbrecciamenti di muri.
22. Delle vôlte. — Intradosso; estradosso; imposta, vôlte semplici e vôlte composte. — Suddivisioni delle vôlte relativamente alla figura delle basi che debbono essere coperte ed alla loro forma. — Vôlte cilindriche. — Piattabanda. Lunette. — Vôlte a vela. — Vôlte a cro-

ciera. — Vôlte a padiglione. — Struttura delle vôlte, sia con pietre e irregolari (scapoli), sia con laterizi. — Epoca opportuna pel disarmamento delle vôlte; come debba operarsi; precauzioni da prendersi al riguardo. — Misura delle vôlte a padiglione, a crociera ed a vela.

23. Costruzioni in pietra da taglio. — Modo di mettere in opera la pietra da taglio.

24. Soffitti. — Soffitti piani e centinati; loro armatura; loro costruzione.

25. Intonaci. — Diverse specie. — Malte con cui vogliono essere eseguiti. — Loro eseguimento.

26. Pavimenti interni degli edifizi. — Di laterizi; di lastre di pietra; d'asfalto naturale e artificiale; di marmo. — Modo di esecuzione.

27. Copertura degli edifizi. — Copertura a tegole semplici, piccola armatura occorrente, sua esecuzione.

28. Scale. — Alzata e pedata dei gradini. — Andata di scale. — Riparto dei gradini.

29. Apparati per smovere grandi pesi. — Burbera. — Argano. — Paranco. — Antenna. — Gru. — Capra.

PROGRAMMA N. 6.

Disegno architettonico.

Il tema verserà sull'applicazione degli ordini principali di architettura civile, nonchè sulla formazione di sezioni, prospetti, ecc., di determinati edifizi di cui sono conosciute le piante di vari piani e le altezze fondamentali. Il candidato dovrà proporzionare le altre parti alla natura della fabbrica.

PROGRAMMA N. 7.

Disegno topografico.

Segni convenzionali. — Formazione delle scale. — Esecuzione di disegno a penna ed a matita. — Copia e riduzione di disegni.

PROGRAMMA N. 8.

Elementi delle stime.

1. Nozioni e criteri fondamentali della stima delle costruzioni e della occupazione dei fondi pel loro impianto.

2. Principii direttivi e norme generali della stima dei fondi rustici.

2

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 6. — Fra le acclamazioni di una folla immensa, le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti per Roma alle 8,15 pom., accompagnati dall'on. Crispi ed ossequiati alla stazione dalle autorità e dall'Ambasciatore inglese Sir J. Savile Lumley.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Saati:

« Le truppe del Negus continuano la ritirata.

« Si seppe al Quartiere generale italiano che il campo di Sabarguma è completamente sgombrato. Vi si trovano abbandonate ottomila capanne.

« Il Negus è giunto ad Az-Nefas ».

MASSAUA, 6. — Fu constatato *de visu* l'abbandono completo di Ghinda mercoledì mattina. Lungo la strada Sabarguma-Asmara numerosi muli e cavalli furono abbandonati dagli abissini per mancanza di mezzi per nutrirli.

Pare constatato che gli abissini rioccupano momentaneamente i quattro primitivi campi.

MASSAUA, 6. — All'Asmara corre voce che il Negus intenda partire presto con l'esercito verso il Sud. Però giovedì a mezzogiorno il movimento non era ancora iniziato.

Gli abitanti di Ailet rientrarono ieri ed oggi nel loro villaggio, passando per Saati.

La situazione sanitaria è molto migliorata in questi ultimi giorni.

NAPOLI, 6. — Il piroscafo *Scrivia* è partito per Massaua, con cento militari, la posta e provviste.

MADRID, 6. — *Camera dei Deputati*. — Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, legge il progetto di legge per la ratifica del trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna e l'Italia.

MADRID, 6. — La Commissione nominata dalla Camera per riferire sul trattato di commercio italo-spagnuolo è riuscita composta di sei membri favorevoli ed uno solo contrario al trattato.

PARIGI, 6. — Il *Temps* dice che dall'Ambasciata d'Italia fu consegnata oggi, nel pomeriggio, al ministro degli esteri, Goblet, la risposta del governo italiano alle osservazioni del precedente ministero francese sulle nuove proposte dell'Italia per il trattato di commercio.

BERLINO, 6. — Secondo un rescritto del nuovo ministro del commercio, le Camere di commercio sono autorizzate, fino a nuovo ordine, a rilasciare, senza spese, i certificati di origine da cui sono accompagnate le merci destinate all'Italia.

COLONIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* ha un articolo da Berlino in cui dice: « L'imperatore Guglielmo ha impiegato gli ultimi suoi giorni nel dedicare al suo successore, come testamento duraturo, i suoi più intimi pensieri Egli gli raccomandò di avere riguardi alla Russia e di rispettare le suscettibilità dello Czar, esprimendo così un'idea politica a cui rimase devoto per tutta la vita e la quale, negli ultimi anni, era divenuta il patrimonio comune di tutti gli uomini politici tedeschi. »

L'articolo conchiude esprimendo la fiducia che si continuerà pure per l'avvenire questa politica moderata e riservata, anche facendo dei sacrifizi.

LONDRA, 5. — La conferenza internazionale circa i premi sugli zuccheri ha oggi ripreso i suoi lavori.

Dopo la precedente seduta, tutti i governi esteri accettarono la proposta inglese per l'abolizione dei premi sugli zuccheri.

BUCAREST, 5 — Il marchese Curtopassi ha presentato oggi al Re le lettere che lo accreditano ministro plenipotenziario d'Italia presso questa Corte.

PARIGI, 5. — Una corrispondenza da Londra al giornale il *Soir* intitolata: « Protettorato inglese al Marocco » espone il progetto di un gruppo di negozianti e banchieri di Londra, che, sotto il pretesto di garantire la libertà e l'integrità del Marocco, cercherebbero di ottenere una serie di vantaggi e di privilegi politico economici, la quale costituirebbe una vera tutela del Marocco.

Il corrispondente segnala un dispaccio del *Reuter Office*, secondo il quale un distaccamento di soldati del genio, da Gibilterra sarebbe mandato a Tangeri.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così rettifica il brindisi, fatto dal principe ereditario di Germania al pranzo dato in occasione del genetliaco del principe di Bismarck. Egli paragonò la situazione attuale della Germania a quella di un reggimento che dà l'assalto ed il cui comandante è caduto, ed il cui successore, quantunque gravemente ferito, avanza arditamente. Tutti gli sguardi si dirigono verso la bandiera spiegata altamente da colui che la porta.

« Voi, principe di Bismarck, disse il principe ereditario, portate la bandiera dell'impero. Possiate assieme all'imperatore tenerla alta per lungo tempo ancora! »

MADRID, 5. — Il *Liberal* crede che il Duca di Montpensier si recherà quanto prima all'estero, dove resterà parecchi mesi.

MADRID, 6. — Si telegrafa dalle Filippine che le truppe spagnuole riportarono parecchie vittorie nell'Arcipelago delle isole Sulu e che s'impadronirono di estesi territori.

NEW-YORK, 5. — Un treno della ferrovia Chicago-Milwaukee è precipitato nel fiume presso Newhampton (Jowa), avendo le inondazioni rotto il ponte.

Vi sono 12 morti e 15 feriti.

WASHINGTON, 5. — Un telegramma dal rappresentante degli Stati Uniti. W. Reed Lewis, a Tangeri sembra indicare che il conflitto fra gli Stati-Uniti ed il Marocco non tarderà ad avere una soluzione pacifica.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 67 1/2	96 67 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 1/2
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	624 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	490 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	640 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	1560 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	1540 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	125	»	»	117[illegible] »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	» »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/4	Francia	90 g.	»	»	100 87
	Parigi	chèques	»	»	101 55
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 50
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi.... } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 28 id.
Liquidazione........ 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Mario Bonelli.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 75, 96 77, 96 82, fine corr.

Az. Banca Romana 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, fine corr.

Az. Banca Generale 662, fine corr.

Az. Banca di Roma 690, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2137, 2138, 2139, 2155, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1130, 1132, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 928.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 758.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 175.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 882.

V. Trocchi, *presidente*.

Tumino Raffaele, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.